

IMPASTO 9102 ZETA/2

Revisione n.5 del 05/08/2020

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Denominazione commerciale: IMPASTO ATOMIZZATO 9102 ZETA/2

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi consigliati: Produzione di ceramiche
Usi sconsigliati: Usi diversi da quelli consigliati.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Produttore: META S.p.A.
Via Sacco e Vanzetti, 48 – 41042 Fiorano Modenese (MO)
Tel.: ++39 0536 912711 Fax: ++39 0536 912750
e-mail resp. scheda di sicurezza: meta@metasrl.com

1.4 Numero telefonico di emergenza

META S.p.A.: ++39 0536 912711 (lunedì – venerdì, ore 8.30–12.30 / 14.30–18.30)
Centri Antiveleni
CAVp “Osp. Pediatrico Bambino Gesù” – Roma – Tel. 06 68593726
Az. Osp. Univ. Foggia – Foggia – Tel. 800183459
Az. Osp. “A. Cardarelli” – Napoli – Tel. 081 5453333
CAV Policlinico “Umberto I” – Roma – Tel. 06 49978000
CAV Policlinico “A. Gemelli” – Roma – Tel. 06 3054343
Az. Osp. “Careggi” U.O. Tossicologia Medica – Firenze – Tel. 055 7947819
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica – Pavia – Tel. 0382 24444
Osp. Niguarda Ca’ Granda – Milano – Tel. 02 66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII – Bergamo – Tel. 800883300
Azienda Ospedaliera Integrata Verona – Verona – Tel. 800011858

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta (categoria 2), H373.
I testi completi delle indicazioni di pericolo sono riportati in sez. 16

2.2 Elementi dell’etichetta

Pittogrammi di pericolo



Avvertenza

Attenzione

Indicazioni di pericolo

H373 Può provocare danni ai polmoni in caso di esposizione prolungata o ripetuta per via inalatoria.

Consigli di prudenza

P260 Non respirare la polvere

P314 In caso di malessere, consultare un medico.

Contiene

Silice cristallina frazione respirabile

2.3 Altri pericoli

In rapporto al tipo di uso si può generare quarzo respirabile in sospensione nell’aria. Un’inalazione prolungata e massiccia di polvere di quarzo respirabile può provocare fibrosi polmonari, comunemente dette silicosi. I sintomi principali della silicosi sono tosse e difficoltà di respirazione. L’esposizione durante il lavoro alla polvere di quarzo respirabile deve essere monitorata e tenuta sotto controllo. In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

IMPASTO ZETA/2_rev5

Pagina n. 1 di 6

IMPASTO 9102 ZETA/2

3.2 Miscela

Preparazione a base di argille illitico-caolinitiche.

Contiene:

Denominazione chimica	Concentrazione	Classificazione secondo Reg. 1272/2008 – CLP
Silice cristallina (frazione respirabile) N. CAS: 14808-60-7 N. CE: 238-878-4 N. INDEX: N.A.	1 - 10%	STOT RE 1; H372i

I testi completi delle classificazioni e delle indicazioni di pericolo sono riportati in sez. 16

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

- Contatto con la pelle. Lavarsi con acqua e sapone. Se l'irritazione persiste rivolgersi ad un medico.
- Contatto con gli occhi: Lavare abbondantemente con acqua tenendo aperte le palpebre. In caso di irritazione persistente consultare un medico.
- Ingestione: Non provocare il vomito se non indicato dal personale medico. Se la vittima è cosciente e vigile, sciacquare abbondantemente la bocca e bere acqua. In caso di ingestione significativa, consultare un medico mostrando la presente scheda.
- Inalazione: Allontanare il soggetto dalla zona di esposizione; fare respirare aria fresca. Far soffiare il naso per eliminare la polvere. In caso di persistenti difficoltà respiratorie consultare un medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Esposizione inalatorie prolungate e ripetute di polveri fini di silice libera cristallina possono causare fibrosi polmonare (silicosi). I principali sintomi della silicosi sono tosse e difficoltà respiratorie. Negli individui affetti da silicosi si è riscontrato un aumento del rischio di cancro polmonare.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare in base ai sintomi. Nessun trattamento specifico.

SEZIONE 5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Il prodotto non è infiammabile.

Mezzi di estinzione idonei: Acqua, CO₂, schiuma, polvere chimica, a seconda degli altri materiali coinvolti nell'incendio

Mezzi di estinzione non idonei: Informazioni non disponibili..

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il prodotto non è infiammabile. Non ci si attende nessuna decomposizione termica pericolosa.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Attenersi alle misure previste per gli altri materiali coinvolti nell'incendio.

SEZIONE 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Evitare la formazione di polvere. Assicurare una ventilazione adeguata. Indossare dispositivi di protezione individuale (vedere sezione 8).

6.2 Precauzione ambientali

Evitare che il prodotto fuoriuscito e le acque di lavaggio si disperdano nel terreno o penetrino nella rete fognaria.

IMPASTO 9102 ZETA/2

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica

Evitare la formazione di polvere durante la bonifica. Utilizzare un mezzo meccanico idoneo (ad es. aspirapolvere, dispositivo spazzante), evitare di spazzare a secco.

6.4 Riferimenti ad altre sezioni

Per informazioni sui DPI riferirsi alla Sezione 8. Per lo smaltimento riferirsi alla Sezione 13.

SEZIONE 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto evitando il più possibile la dispersione di polvere. Dotare le postazioni di lavoro di sistemi di aspirazione localizzata.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Prevenire la dispersione di polvere durante le fasi di carico / scarico. Mantenere i contenitori ben chiusi e stoccare i prodotti insaccati in modo da prevenire fuoriuscite accidentali. Stoccare in luoghi asciutti.

7.3 Usi finali particolari

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/ PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Valori limite negli ambienti di lavoro:

Rispettare i limiti di esposizione di legge nei luoghi di lavoro per qualsiasi tipo di polvere dispersa nell'aria (ad es. polvere totale, polvere respirabile, polvere di silice cristallina respirabile).

Polvere di silice cristallina respirabile: OEL (UE) = 0.1 mg/m³ (frazione respirabile, 8h)
VLEP (IT) = 0.1 mg/m³ (frazione respirabile, 8h)

8.2 Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici:

Ridurre al minimo la formazione di polvere. Utilizzare strutture di contenimento dei processi, aspirazione localizzata o altri sistemi tecnici di controllo per mantenere i livelli di polvere dispersi nell'aria al di sotto dei limiti di esposizione. Applicare misure organizzative, ad esempio isolando le aree polverose.

Protezione individuale:

Protezione delle vie respiratorie: Se la concentrazione di polvere supera il valore limite di esposizione sui luoghi di lavoro è necessario indossare idonei dispositivi di protezione (si suggerisce maschera naso-bocca munita di filtro antipolvere P3 UNI EN 143).

Protezione delle mani: L'esposizione prolungata deve essere evitata indossando guanti adeguati.

Protezione degli occhi: Si consiglia l'utilizzo di occhiali di sicurezza con protezione laterale conformi alla UNI EN 166.

Protezione della pelle: Normali indumenti di lavoro.

SEZIONE 9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

- a. aspetto: solido granulare avorio
- b. odore: inodore
- c. soglia olfattiva: n.a.
- d. pH: n.a. sostanza insolubile
- e. punto di fusione/punto di congelamento: 1250 – 1300°C
- f. punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: n.a. per prodotti con punto di fusione > 300°C
- g. punto di infiammabilità: n.a.
- h. velocità di evaporazione: n.a. solido
- i. infiammabilità (solidi, gas): n.a. non infiammabile
- j. limiti superiori/inferiori di infiammabilità o di esplosività: n.a.
- k. tensione di vapore: n.a. solido
- l. densità di vapore: n.a. solido



IMPASTO 9102 ZETA/2

- m. densità relativa: ca. 1.08 kg/l
- n. solubilità (le solubilità): insolubile in acqua
- o. coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua: n.a. sostanza inorganica
- p. temperatura di autoaccensione: n.a.
- q. temperatura di decomposizione: n.a. per prodotti con punto di fusione > 300°C
- r. viscosità: n.a. solido
- s. proprietà esplosive: non esplosivo
- t. proprietà ossidanti: non ossidante.

9.2 Altre informazioni

Nessun'altra informazione.

SEZIONE 10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

Nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze.

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4 Condizioni da evitare

Al meglio delle nostre conoscenze non vi sono condizioni da evitare.

10.5 Materiali incompatibili

Informazioni non disponibili.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessun prodotto di decomposizione pericoloso noto.

SEZIONE 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Non sono disponibili informazioni specifiche relative al prodotto in quanto tale.

Tossicità acuta

LC₅₀ (Inalazione - nebbie / polveri): Non classificato.

LD₅₀ (Orale): Non classificato.

LD₅₀ (Cutanea): Non classificato.

Corrosione/irritazione cutanea

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Mutagenicità delle cellule germinali

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Cancerogenicità

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Tossicità per la riproduzione

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

Può provocare danni ai polmoni in caso di inalazione prolungata o ripetuta. La silice cristallina può causare silicosi o altri problemi polmonari in seguito ad esposizione prolungata.

Pericolo in caso di aspirazione

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo..



IMPASTO 9102 ZETA/2

SEZIONE 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

Non sono disponibili informazioni specifiche relative al prodotto in quanto tale.

12.2 Persistenza e degradabilità

Nessun dato disponibile.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Nessun dato disponibile.

12.4 Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non é richiesta nessuna valutazione per le sostanze inorganiche.

12.6 Altri effetti avversi

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Lo smaltimento dei residui e dei rifiuti di prodotto deve essere effettuato secondo le disposizioni della normativa nazionale vigente e di eventuali disposizioni specifiche delle autorità regionali.

SEZIONE 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU

Non applicabile.

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

Non applicabile.

14.3 Classe/i di pericolo connesse al trasporto

Non applicabile.

14.4 Gruppo di imballaggio

Non applicabile.

14.5 Pericoli per l'ambiente

Non applicabile.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL e il codice IBC

Non applicabile.

SEZIONE 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Reg. (CE)1907/2006 – REACH:	
Sostanze SVHC art. 50 (Candidate List)	nessuna
Autorizzazioni (allegato XIV)	nessuna
Restrizioni (allegato XVII)	nessuna
Dir. 2012/18/UE – Controllo incidenti rilevanti:	
Categoria Seveso	N.A.



IMPASTO 9102 ZETA/2

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela.

SEZIONE 16. ALTRE INFORMAZIONI

La presente Scheda Dati di Sicurezza è stata redatta in accordo ai Reg. 1907/2006/CE, 830/2015/CE, 1272/2008/CE. Revisione dell'intero documento.

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento 1272/2008/CE

Classificazione a norma del Reg. 1272/2008/CE	Procedura di classificazione
Tossicità per organi bersaglio, esposizione ripetuta (Categoria 1)	Metodo di calcolo*

* Il metodo di calcolo è stato applicato in modo cautelativo vista la variabilità del prodotto naturale.

Abbreviazioni ed acronimi: N.A. non applicabile
N.D. non disponibile
OEL: limite d'esposizione professionale
VLEP: valore limite d'esposizione professionale

Testi completi delle classificazioni e delle indicazioni di pericolo

H372: Provoca danni ai polmoni in caso di esposizione prolungata o ripetuta per inalazione.

H373: Può provocare danni ai polmoni in caso di esposizione prolungata o ripetuta per inalazione.

STOT RE 1: Tossicità specifica per organi bersaglio – esposizione ripetuta, categoria 1.

Principali fonti bibliografiche:

Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH) e successive modifiche

Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP) e successivi ATP

The Merck Index. Ed. 10

Handling Chemical Safety

Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances

INRS - Fiche Toxicologique

Patty - Industrial Hygiene and Toxicology

N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Sito Web Agenzia ECHA

Limiti d'esposizione agli agenti chimici sul luogo di lavoro:

- Italia: Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81.
- OEL EU: Direttive 2019/130/UE; 2017/2398/UE; 2017/164/UE; 2009/161/UE; 2006/15/CE; 2004/37/CE; 2000/39/CE.

La presente scheda è stata elaborata al meglio delle conoscenze e sulla base delle fonti di informazione attualmente disponibili.

L'attenzione degli utilizzatori viene inoltre richiamata sugli eventuali rischi connessi ad uso del prodotto diverso da quello per il quale è stato progettato.

Questa scheda sostituisce ed annulla qualsiasi versione precedente.